

Il gelato artigianale si mette in mostra

Probabilmente, mangiare un gelato al giorno non è consigliabile per togliere il medico di turno, soprattutto il dentista, ma sicuramente il buon gelato artigianale è considerato da tutti un alimento sano e nutriente, tanto da essere inserito nella dieta Mediterranea. « Se non si esagera con le dosi, può funzionare anche come pasto, magari integrato con uno spuntino. Non fa ingrassare, anzi, può essere funzionale anche all'interno di una dieta dimagrante, magari preferendo i gusti a base di frutta anziché le creme, contenenti più calorie» . Sono alcuni dei consigli proposti dai cinque esperti maestri gelatieri che hanno partecipato sabato e domenica al "II Meeting del Gelato Artigianale – Ice to meet you !" organizzato, in Piazza Sant'Agostino, dal presidente della CLAAI, (Unione Artigiani di Salerno), Gianfranco Ferrigno, che ha spiegato com'è nata la festa del gelato artigianale a Salerno: « E' stata ideata per far conoscere al consumatore la differenza che c'è tra un gelato artigianale e uno industriale. Quello industriale è preparato con prodotti a lunga conservazione, con latte in polvere e grassi vegetali, mentre quello artigianale, è preparato con prodotti locali, a chilometri zero, freschi di giornata e genuini come quelli usati in queste due

giornate:

il latte e la panna fresca della Centrale del Latte di Salerno, il

limone della Costiera Amalfitana, la nocciola tonda di Giffoni Valle

Piana» . Tanta la gente che ha affollato gli stand: « Quasi cinquemila

persone, in modo ordinato e corretto, hanno gustato i nostri gelati» ha

precisato il presidente Ferrigno che ha confermato che il consumo di

gelato non è toccato dalla crisi: « Abbiamo un più 7% di vendite in

Italia e alcune catene di gelaterie italiane stanno invadendo i mercati

internazionali» . Ferrigno, ha anche ricordato la grande tradizione

salernitana nella produzione del gelato artigianale: « Chi non ricorda lo

spumone di Buonocore, di Piazza Portanova, che è nella storia di questa

città » . Tanti e originali i gusti dei gelati proposti dai maestri

gelatieri, che come farmacisti di un tempo, hanno scelto le dosi giuste,

miscelando con sapienza, passione e amore, oltre seicento chili di

gelato dai gusti più svariati: c'era quello alla nocciola di Giffoni;

quello ai fichi del Cilento e rum; al pistacchio di Bronte; al

cioccolato all'arancio, con nocciole caramellate al miele e profumate

alla cannella; quello al malto d'orzo e cereali e anche quello al

cioccolato senza latte, per gli intolleranti al lattosio, offerti

gratuitamente da: Angelo Napoli, dell'Angelo del Gelato; Gerardo Santoro, della "Gelateria Gerry" e da Bruno Rosolino, de "Il Gelato del Ghiottone" tutti di Salerno e da Gianluca Iacuzio, del "Bar Centrale" di Pontecagnano e da Antonio Odierna, di "Gelatosolo" di Roccapiemonte, che hanno anche illustrato le varie fasi di preparazione del gelato: la pastorizzazione, durante la quale la miscela di gelato scelta dal gelatiere viene fatta riposare per circa 8/10 ore; la mantecazione durante la quale vengono aggiunte le paste insaporenti e il gelato addensato assume la tipica consistenza cremosa e l'abbattimento della temperatura a -40 gradi del gelato per ridurre ulteriormente la carica batterica. A offrire con gentilezza e professionalità, i gelati negli stand, sono stati dieci studenti dell'Istituto Alberghiero Virtuoso di Salerno, diretto dal preside Gianfranco Casaburi, coordinati dal professor Vincenzo Marino. A presentare la manifestazione, con la solita bravura e simpatia, è stata la nota presentatrice salernitana Nunzia Schiavone, che oltre a raccogliere i commenti della tanta gente intervenuta, ha anche intervistato alcuni dei personaggi noti passati per un saluto, tra i quali l'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Salerno, che ha patrocinato l'evento, Franco

Picarone, che ha portato i saluti del Sindaco. I bambini, incantati e affascinati hanno assistito agli spettacoli organizzati dagli animatori di Mukko Pallino, di Dario Nuzzo, che hanno anche spiegato la piramide alimentare e la sana e corretta alimentazione. Gli animatori, capitanati da Silvia Galano, hanno diffuso il sorriso tra i ragazzi che con grande gioia hanno partecipato ai giochi, divertendosi a farsi truccare dalle animatrici. Nello stand della Centrale del Latte di Salerno, Raffaele Alfinito e Vincenzo Lorito, hanno distribuito le Fidelity Card che danno diritto a partecipare a speciali iniziative.

« Io, esodata con trent'anni di servizio»

Il dramma degli esodati investe anche la città di Salerno. A raccontarci i tristi momenti che sta vivendo è la salernitana Patrizia Falcone, 57 anni, sposata e madre di due figli.« Ero un'impiegata di Poste italiane – racconta la signora Falcone – Nel 2010, l'azienda ci chiamò e ci informò che c'era la possibilità di firmare un accordo per alcuni di noi. In particolare, ci dissero che se fossimo usciti dall'azienda con un incentivo di 10mila euro

potevamo dare un lavoro ai nostri figli. Si trattava di un lavoro part-time, quindici giorni al mese. Io allora avevo 55 anni e aveva già fatto trent'anni di servizio, mi mancavano soltanto pochi anni alla pensione, ma decisi di fare questo passo per amore dei miei figli» .Questa la prima parte della storia, avvenuta in epoca antecedente la riforma previdenziale voluta dal ministro Fornero. « Mi spiegano – continua Patrizia – che dovevo attendere soltanto cinque anni per ottenere la pensione, comunque più bassa di quella che avrei avuto se avessi smesso di lavorare alla scadenza stabilita. Invece, oggi, dopo l'approvazione della riforma Fornero, dovrò aspettare altri dodici anni e tre mesi» .La signora Falcone si è trovata così a vivere una situazione che non era certo prevista e che sta creando non pochi problemi all'organizzazione della vita familiare visto che i soldi rischiano di diventare davvero pochi. « Rischio di rimanere senza un soldo da parte. Avevo risparmiato in questi anni qualche soldo per poter aiutare i miei figli, ma adesso li dovrò utilizzare per vivere. Mio marito fa il dipendente e anche per lui, in questo periodo, si sta prospettando qualche momento di difficoltà economica, con il taglio degli straordinari e i ritardi nei

pagamenti. Ma la cosa incredibile è che mio figlio, intanto, nonostante siano passati già due anni, continua a lavorare soltanto quindici giorni al mese» .Insomma un enorme sacrificio che non solo si è rivelato un'arma a doppio taglio, ma non ha nemmeno portato i risultati sperati. Patrizia si è fatta anche due conti, relativamente al sacrificio fatto. « Sono andata via nel 2010, cinque anni prima di quanto era possibile; questo significa che ho perso 200mila euro, ma se consideriamo i dodici anni che devo aspettare ho perso ben 500mila euro» .Nonostante questo, la signora Falcone può dirsi in qualche modo privilegiata. « Io – continua – sono in qualche modo fortunata perchè mio marito lavora, ma ci sono altri esodati monoreddito che ormai si trovano alle soglie della povertà » . Soltanto a Salerno, la signora Falcone conosce personalmente altri tre casi come i suoi, ma, spiega, « ci sono almeno altre 270mila persone che non state salvaguardate. Decine e decine di migliaia di persone resteranno fuori dal salvataggio del ministro Fornero. Noi non siamo un problema solo economico, ma anche politico. Insieme alle nostre famiglie rappresentiamo un milione di voti che peseranno moltissimo alle prossime elezioni politiche perchè voteremo soltanto chi sarà in grado di aiutarci e darci delle garanzie» .La speranza della Falcone è

che si rimanga vigili sul problema degli esodati. « E' importante che si parli della nostra situazione, che la gente capisca. Quello che finora è emerso è soltanto la punta dell'iceberg. Ci sono esodati anche con 39 anni di servizio alle spalle che non verranno salvaguardati: un vero e proprio dramma». Insomma, Patrizia dopo trent'anni di servizio, che davvero non sono pochi, si trova senza stipendio, senza pensione e senza copertura di ammortizzatore sociale. E come lei sono in tantissimi nella sua condizione, vittime di un sistema che rischia di mettere a repentaglio i diritti di tante persone e il futuro dei loro figli.

Chiuso il ristorante dei Canottieri Irno. Il gestore Matteo Ragone: Diamo fastidio

Il ristorante e il bar del Circolo Canottieri Irno, sono stati chiusi venerdì sera dagli uomini del Nucleo Tributario, del Comando di Polizia Municipale, che unitamente a funzionari dell'Asl/ Sa 2 e dell'ispettorato antifrode del Ministero delle Politiche Agricole ha effettuato controlli sul territorio al fine di garantirne la vivibilità e la sicurezza, mediante la prevenzione e la repressione degli illeciti penali ed amministrativi. Nel corso di queste

ispezioni hanno proceduto “alla chiusura ad-horas dell’attività di ristorazione annessa all noto circolo sportivo per gravissime carenze igienico-sanitarie e strutturali riscontrate nel locale cucina” come recita il comunicato stampa inviato agli organi di stampa, nel quale viene anche precisato che: “Nello stesso locale, sono stati sequestrati 25 Kg. di prodotti ittici congelati in quanto scaduti e/o incattivo stato di conservazione e anche alcune bottiglie di olio di oliva perché mancanti di denominazione e provenienza. Gli ispettori della Polizia Municipale, hanno riscontrato la mancanza del piano di autocontrollo Haccp, della Dia sanitaria e dell’autorizzazione amministrativa, per la qual cosa hanno elevato un verbale di 5000 € . Anche il bar annesso al circolo è risultato sprovvisto di tutte le autorizzazioni amministrative e sanitarie. L’accertamento- è scritto sempre nel comunicato- prosegue ai fini di accertare eventuali omissioni in materia di tributi locali. Abbiamo chiesto al presidente del centenario Circolo Canottieri di Salerno, l’avvocato Alfonso Sansone, di spiegarci come sono andate le cose: « Gli uomini della Polizia Municipale sono venuti verso le 21 di venerdì sera, e sono andati via verso l’una di notte, io non c’ero. Hanno riscontrato la mancanza dei bagni riservati ai dipendenti come previsto dalle normative. Come tutti i frequentatori del Circolo sanno, i bagni ci sono, anche se

sono al
livello inferiore rispetto alla sala ristorante. Noi sapevamo
di dover
procedere all'adeguamento, in quanto la struttura essendo
vecchia non
risponde alle nuove normative, e già avevamo chiesto
all'Autorità
Portuale l'autorizzazione per fare i lavori. Dopo
l'autorizzazione,
avevamo già preso contatti con un 'impresa per iniziarli e
quasi
sicuramente tra una settimana, dopo aver presentato la Dia al
Comune,
sarebbero iniziati. Successivamente ai lavori avremmo
presentato anche
il piano di controllo Haccp» . Per quanto concerne le
autorizzazioni
amministrative e sanitari l'avvocato Sansone ha chiarito che
tutta la
documentazione è depositata presso lo studio del
commercialista che
segue amministrativamente il Circolo e che nei prossimi giorni
saranno
esibiti al Comando della Polizia Municipale. Il presidente
Sansone,
molto amareggiato per quanto accaduto, ha immediatamente
avvertito i
soci che prontamente si sono riuniti per decidere sulle
iniziative da
intraprendere. Con grande sollecitudine, nella giornata di
ieri, hanno
avvisato il geometra dell'impresa che avevano già contattato e
quasi
sicuramente già da lunedì inizieranno i lavori. Nel frattempo
i soci
potranno utilizzare la struttura del Ristorante del Golfo, con
le stesse

agevolazioni che hanno nel Circolo. Il ristoratore Matteo Ragone, che oltre ad avere in gestione il ristorante del Circolo, è anche titolare del Ristorante del Golfo ha spiegato che per quanto riguarda i prodotti ittici sequestrati, gli stessi non erano scaduti, ma erano stati acquistati in giornata e posizionati in un contenitore già posizionato all'interno del frigorifero che aveva una vecchia etichetta. Per quanto riguarda le bottiglie di olio, il ristoratore ha spiegato che erano dei campioni omaggio che le case produttrici inviano per l'assaggio e che sono prive di indicazione. « Il ristorante è il fiore all'occhiello del Circolo e forse dà fastidio a qualcuno» ha dichiarato amareggiato il ristoratore.

Nasce un nuovo Rotaract a Salerno

Sta nascendo a Salerno il nuovo "Club Rotaract Salerno Duomo" il terzo club cittadino del Rotaract, l'organizzazione internazionale di servizio, nata dal progetto del Rotary International, composta da giovani tra i diciotto e i

trent'anni che va ad aggiungersi ai Club Rotaract Salerno e Rotaract Salerno Campus. In un incontro tenutosi al Grand Hotel Salerno, organizzato dall'imprenditore Francesco Dente, presidente del Rotary Salerno Duomo, club padrino del costituendo club, si è data voce a questi giovani che hanno posto tante domande. « Dobbiamo ascoltare sempre di più i giovani, perché rappresentano il nostro futuro. Dobbiamo renderli protagonisti sul palcoscenico della vita» ha affermato il presidente che ha formulato un augurio speciale ai nuovi aspiranti rotaractiani: « Che si realizzi al più presto il loro sogno e che, come diceva Paul Harris, imparino a fare "facendo"!» . Il giovane ingegner Giovanni Chiumiento, delegato a rappresentare i giovani del nascente club rotaractiano, ha presentato il suo gruppo di amici: « Siamo 15 ragazzi di età compresa tra i 21 e i 29 anni, per la maggior parte provenienti da famiglie non rotariane, accomunati dalla voglia di fare e da un grande spirito di amicizia, valori cari al Rotary» . A tenere a battesimo il nuovo club, sono stati il Presidente Distrettuale della Commissione Giovani, il dottor Antonio Brando, l'ingegner Leopoldo Rossi, del Rotary Club di Cosenza, il Presidente del Rotaract Angelo Michele Sessa e il segretario del Rotaract Campus, Vito Buonomenna, che ha portato i saluti del presidente

Bruno Scannapieco. Erano presenti anche il formatore degli assistenti rotariani
Ciro Senatore, Tony Ardito, vice presidente del Rotary Salerno, il club padrino del Rotaract Salerno, l'avvocato Daniela Grimaldi, presidente del Rotary Salerno Nord Due Principati, club padrino del Rotaract Campus, con il suo delegato per le nuove generazioni Mina Salito; Mariagrazia Cappetti e Pasquale Ceci, che seguiranno la nascita del nuovo club; l'assessore Alfonso Buonaiuto che ha portato l'augurio del Sindaco: « E' importante trasmettere ai giovani le proprie esperienze in uno spirito di coesione e socializzazione» e il già Comandante della Capitaneria di Porto di Salerno, Andrea Agostinelli ,che porta sempre nel cuore la nostra città e appena può torna da Roma per trascorrere qualche ora con gli amici salernitani.

Dopo l'intervento dell'ingegner Leopoldo Rossi, componente della commissione del Rotary per il Rotaract, che ha raccontato come è nato, nel 1968, il Rotaract e la sua esperienza passata di vita rotaractiana, il dottor Antonio Brando, ha consigliato ai giovani rotariani di essere innovativi: « Il giovane deve avere il coraggio di cambiare. Si può anche sbagliare, ma meglio sbagliare nell'azione che stare fermi e aspettare che qualcosa ci aiuti a cambiare» . Brando ha anche sottolineato

l'importanza di aiutare gli altri: « Fare del bene fa stare bene soprattutto chi lo fa» . Il presidente del Rotaract Salerno, Michele Sessa, ha ricordato la crisi che sta vivendo anche l'associazionismo e l'impegno profuso dai giovani del Rotary: « Dobbiamo essere sempre più uniti e presenti sul territorio» . Vito Buonomenna, segretario del Rotaract Campus, ha sottolineato come sia importante condividere le iniziative in sinergia con gli altri club: « Bisogna agire, testimoniando con i fatti i valori che animano quest' associazione» . Aniello Palumbo

Sull'Espresso l'agonia di Francesco, morto dopo più di 3 giorni di letto di contenzione

Legato a un letto polsi e caviglie per tre giorni. Così il 4 agosto 2009 è morto il maestro elementare Francesco Mastrogiovanni. Quattro giorni prima viene colpito da un'ordinanza di trattamento sanitario obbligatorio e così viene ricoverato nel reparto psichiatrico dell'Ospedale di Vallo della Lucania. Una volta dentro,

Francesco viene sottoposto a una misura clamorosa, paragonabile alla tortura: il letto di contenzione, polsi e caviglie legati ai 4 angoli del letto. Così trascorre le ultime 82 ore della sua vita senz'acqua e senza cure. L'Espresso, assieme all'associazione "A buon diritto" e di concerto con la famiglia della vittima hanno deciso di pubblicare i filmati girati dalle telecamere di sorveglianza della struttura "perché su questa vicenda sia fatta piena luce e perché casi del genere non si ripetano mai più". In basso, nella sezione videofoto del giorno, il video pubblicato dal settimanale

Fallisce lo Sbarco di Caldoro a Salerno

Dal carro armato americano Sherman alle foto storiche dello sbarco, nel museo del "Salerno Day" il tempo si è fermato. « Sono felice di essere in una delle zone più belle del mondo, questo straordinario museo serve a ricordare quei momenti difficili vissuti dai soldati e dai salernitani – le parole del Console Generale degli Stati Uniti d'America, Donald Moore». Dai tricolori storici alle bandiera naziste, uniformi militari, proiettili di grande calibro, bombe ritrovate ed anche giochi del tempo, questo e tanto altro è presente nella mostra "Lo sbarco e Salerno Capitale". Un museo inaugurato nel pomeriggio di ieri da tanti illustri

presenti. A tagliare il nastro c'era il Console degli Usa Donald Moore e il Sottosegretario di Stato Giampaolo D'Andrea. « Ringrazio per avermi invitato in questa zona più bella del mondo – ha detto Moore – immagino cosa sia stato vivere quei giorni per i civili salernitani e per tutti i soldati coinvolti, tutto questo ci dà anche la possibilità di ricordare ciò che è stato». Il museo è un immenso viaggio in un pezzo di storia salernitana: l'operazione Avalanche del 9 settembre 1943, oltre a ricordare con foto e documenti la stagione di Salerno Capitale d'Italia. La mostra si trova negli uffici della Regione Campania a Salerno, in via Generale Clark, gli stessi locali infatti sono stati concessi ufficialmente ieri con un protocollo firmato dall'ideatore e curatore della mostra Nicola Oddati e il coordinatore regionale del Demanio e Patrimonio Pietro Angelino. « Questa non è una celebrazione, questa è qualcosa in più di una semplice mostra, è permanente e tende a diventare un museo – ha dichiarato Nicola Oddati – vuole essere un mezzo per aiutare a conoscere questi avvenimenti ai salernitani, per essere orgogliosi di Salerno capitale. Bisogna anche ricordare gli orrori della guerra, non per celebrarla ma per far sì che non si ricada in quel tipo di errore. Salerno è stata nell'arco di pochi mesi ospite di due avvenimenti davvero molto importanti,

soltanto che
ce ne eravamo dimenticati. Credo che l'orgoglio di una città
nasca anche
sulla consapevolezza degli avvenimenti che ci hanno preceduto.
Questo
serve a formare anche gli stessi cittadini salernitani» .
Mentre
all'interno dei locali affascinavano le tante "reliquie"
presenti,
all'esterno splendeva il fiore all'occhiello della mostra, il
carro
armato Sherman, noto ai più per essere lo stesso prototipo di
carro
armato comparso nella scena finale del prestigioso film di
Roberto
Benigni: "La vita è bella". « È assolutamente interessante
questo
percorso che mette in evidenza, appunto, il percorso della
memoria – ha
dichiarato il Rettore dell'Unisa Raimondo Pasquino – un
fatto storico
importantissimo per Salerno e per tutto il meridione, per la
liberazione
del paese. Senza questo sbarco noi avremmo avuto una
liberazione del
sud in grande ritardo, sarebbe successo lo stesso a Roma,
quindi
ricordarlo e metterlo in evidenza, portare i giovani a vedere
questo che
è un passo, a volte, sottostimato e sottovalutato dalla
storiografia
nazionale è un fatto importante. Noi, a suo tempo, ai 60 anni
dallo
sbarco organizzammo un convegno all'università . Abbiamo lo
scopo di
stimolare gli storici "accreditati" a parlarne con impegno.
Gli

studenti, guidati dai loro professori, nella lezione di storia contemporanea e moderna possono venire qui, questo è un fatto sicuramente positivo» . Felice dell'iniziativa anche il Sottosegretario di Stato Giampaolo D'Andrea: « Si riporta alla memoria, in forma permanente, un momento importante del nostro paese. Salerno ha segnato il ritorno alla democrazia ed è stato un momento formativo della Repubblica Italiana» .

Bimbi e studenti puliscono i gradoni di Sant'Anna

Ha avuto inizio l'edizione 2012 di Puliamo il Mondo, manifestazione nazionale organizzata da Legambiente, come espressione di un più ampio progetto, sviluppatosi a livello internazionale, e denominato "Clean up the world". E così per tre giorni, dal 28 al 30 settembre, numerosi circoli di Legambiente, presenti sull'intero territorio nazionale, organizzeranno una serie di eventi ed iniziative allo scopo di sensibilizzare i cittadini al recupero di aree comuni ma abbandonate sotto cumuli di rifiuti. E all'interno di questo passaparola ecosostenibile, che tocca dall'alto in basso l'intero Stivale, anche la città di Salerno risponde a gran voce e si dimostra, sin da subito, pronta ad operare per

la
salvaguardia del proprio territorio, forte anche dell'appoggio
della
comunità locale e delle decine di volontari accorsi. Il
circolo
Legambiente Salerno "Orizzonti" ha dato appuntamento nella
mattinata di
ieri, presso la chiesa di Sant'Anna in via Salvatore De Renzi,
a quanti
volontari e cittadini volessero partecipare a questa campagna
di
sensibilizzazione ecosostenibile, tesa in
quest'occasione a rendere
fruibili i gradoni che collegano via Salvatore De Renzi con
via
Risorgimento: un bellissimo percorso panoramico
deturpato da
comportamenti incivili. "Per questo progetto abbiamo usufruito
della
piena ed attiva collaborazione dei piccoli allievi della
Scuola
Elementare Montevergine Clemente Tafuri,- spiega Gianluca De
Martino,
Presidente di Legambiente Salerno – ossia ben 32 aiutanti che,
accompagnati dalle proprie insegnanti, ed armati di tanta
buona volontà
oltre che di pettorine, sacchi e guanti, si sono impegnati nel
recupero
di tali gradoni, posti tra l'altro vicino a dove sorge la
suddetta
scuola". E lo stesso presidente di Legambiente Salerno afferma
poi:
"In questo modo ci impegniamo non solo a rendere fruibili i
suddetti
gradoni, ma anche a promuovere la città , e in particolar modo
determinate aree che, sebbene risultino dislocate rispetto
alle zone

centrali, sono comunque parte integrante del tessuto urbano e di un percorso turistico". Importante è stato, senza alcun dubbio, anche il coinvolgimento nell'iniziativa ecosostenibile, promossa da Legambiente Salerno, dell'associazione ESN Salerno che ha partecipato con alcuni studenti erasmus. "Ci interessiamo, come associazione - spiega Antonio Belsito, Presidente ESN Salerno -, non solo di fornire una prima accoglienza a tutti gli studenti erasmus giunti a Salerno, ma anche di coinvolgerli attivamente, nel corso del loro soggiorno, in una serie di eventi e manifestazioni a sfondo culturale e sociale". Nel corso di tale manifestazione era inoltre presente l'assessore comunale all'ambiente, Gerardo Calabrese, che ha colto l'occasione per confermare il proprio sostegno, così come quello del Comune, a tutte le iniziative realizzate da Legambiente e tese alla salvaguardia del territorio salernitano, ed ha così affermato: "Crediamo ed appoggiamo infatti questa campagna per l'aiuto che, come ogni anno, offre alla pubblica amministrazione, coinvolgendo l'intera cittadinanza nel rispetto della natura e nella salvaguardia dell'ambiente urbano". Francesca Cavaliere

Gordiani (Tempor): “Ci hanno presi a calci in bocca”

« La Salerno Pulita deve alla Tempor e alla Trenkwalder circa 5 milioni di euro. De Luca ci ha offeso e vedremo se sarà il caso di denunciare per diffamazione, in ogni caso non parteciperemo mai più ad un appalto pubblico in provincia di Salerno» . Sono le parole dell'amministratore delegato della Tempor, Francesco Gordiani, che in una conferenza stampa ha raccontato la vicenda della sua società che somministrava a Salerno Pulita 181 lavoratori e vanta ancora crediti dalla società partecipata. « La Tempor vanta crediti dal sistema pubblico nella provincia di Salerno per 3 milioni e 812.000 euro, di questi crediti ben 2 milioni e 695.000euro sono ampiamente scaduti, di questi crediti scaduti ce ne sono circa 860.000 euro a contenzioso legale e sono riferiti alle attività che noi abbiamo svolto presso la Capaccio Paestum Servizi e presso la Pellezzano Servizi. È evidente che il peso maggiore rimane alla Salerno Pulita, che ad oggi ci deve 1 milione e 486.000 euro per lo scaduto. Il 30 settembre questo credito diventerà di 2 milioni di euro per effetto della scadenza delle fatture successive – ha proseguito Gordiani

partendo dall'accordo firmato con la società partecipata – questa vicenda nasce dal 2009 quando la Tempor su mandato della Salerno Pulita ha effettuato una selezione pubblica che ha coinvolto 2000 soggetti. Quell'anno la Tempor forniva a Salerno Pulita circa 73 lavoratori in somministrazione, gli altri erano della Trenkwalder, con la quale la Tempor aveva un accordo di somministrazione temporanea dei dipendenti. A fine gennaio 2012 la Trenkwalder, per ragioni analoghe alle nostre, ha deciso di interrompere i rapporti con la Salerno Pulita vantando un credito di 1 milione ed 800.000 euro. La Salerno Pulita non ha ancora onorato il suo impegno e la Trenkwalder è ancora creditrice. Complessivamente, quindi, Salerno Pulita deve alle due agenzie per il lavoro quasi 5 milioni di euro. Nell'accordo successivo tra la Tempor e Salerno Pulita, quest'ultima ci ha poi chiesto di farci carico dei 101 lavoratori che erano in forza alla Trenkwalder e noi abbiamo accettato.

– ha continuato Gordianitacontando i fatti degli ultimi mesi, quando sono nati i primi problemi tra le società – Prima dell'incontro in prefettura del 17 agosto, il 3 d'agosto abbiamo anche avvisato Salerno Pulita che qualora non fossero arrivate le rimesse che ci spettavano avremmo interrotto il servizio. Su questo siamo stati attaccati in

maniera pesante. Il 14 di agosto abbiamo mandato una lettera a Salerno Pulita, al Prefetto e al sindaco De Luca in cui avvertivamo l'interruzione del servizio. Il 17 agosto quindi siamo stati convocati dal prefetto, lì ci siamo impegnati a riattivare il servizio perché Salerno Pulita a verbale si impegnava a corrispondere il dovuto entro il 15 settembre 2012. Il 23 di agosto c'è stata la riunione presso Salerno Pulita, da cui non è emersa nessuna novità, era stata ventilata solo l'ipotesi di una cessione di crediti di Salerno Pulita ad un istituto di credito, una operazione che ci era stata presentata come imminente. Lì ci è stata presentata una lettera dell'istituto "Sogec" dove c'era scritto di una delibera di credito di 5 milioni di euro presso Salerno Pulita ma, chi si intende di queste cose, sa che c'è una grande differenza tra deliberare e renderla poi effettiva, tra le due cose ci passa un mare. In seguito ci è arrivata la lettera del prefetto che ci chiedeva di garantire ancora il servizio perché entro il 21 settembre sarebbero arrivati i pagamenti secondo garanzie dei diretti interessati. Non è arrivato nessun pagamento e abbiamo dato disposizione al nostro personale di restare a casa, abbiamo telefonato, mandato e-mail, raccomandate, avvisando anche Salerno Pulita. I nostri lavoratori, anche

se non abbiamo prove di questo, però tutta Salerno ha visto che hanno lavorato in quei giorni, stavano sui camioncini e qualcuno glieli ha dati – ha continuato Gordiani – Tutto questo è stato fatto nella totale illegalità , se noi riuscissimo a dimostrare tutto questo le conseguenze sulla Salerno Pulita sarebbero penali. Inoltre, sappiamo che Salerno Pulita aveva preventivamente pensato di non pagarci più . Il 7 di agosto la Salerno Pulita ha iniziato a chiedere a varie agenzie per il lavoro di presentare preventivi per le attività di somministrazione dei nostri lavori temporali, guarda caso i nostri 181 lavoratori si sono dimessi in massa. Ci sono stati affibbiate patenti politiche che non ci appartengono. Noi ieri abbiamo deciso di corrispondere gli stipendi del mese di agosto anche se non spettava a noi farlo, abbiamo dato un segno di responsabilità . Come Tempor noi ce ne andiamo ma non da Salerno, ce ne andiamo come potenziali competitor che si confrontano con l'attuale amministrazione locale. Noi non ci presenteremo mai più ad appalti pubblici in provincia di Salerno. Ci hanno preso a “calci in bocca” ed ora rischiamo problemi finanziari perché un ente ha deciso di non pagare, inoltre, il sindaco De Luca ci ha definito “pirati” e società indegna. Di questo, ovviamente, sarà fatta valutazione dai

nostri legali
per una possibile denuncia per diffamazione» .

IL CSTP si può salvare, arriva la relazione contabile, la Regione deve versare 5 milioni di euro

E' pervenuta in via ufficiale, negli uffici della
Direzione della CSTP – Azienda della Mobilità – S.p.A. ,
società in
liquidazione, la relazione contabile predisposta dai
commissari ad acta,
prof. Adele Caldarelli e dott.ssa Giovanna Scarpa, per la
quantificazione della somma che la Regione Campania dovrà
corrispondere
all' 'Azienda della mobilità salernitana per le compensazioni
relative
agli obblighi di servizio sostenuti negli anni passati, in
ottemperanza
alla sentenza del Consiglio di stato.

I due commissari ad acta, nominati dal Consiglio di Stato,
hanno
stabilito che la Regione Campania dovrà corrispondere alla
CSTP S.p.A.
una somma pari ad euro 4.951.838.

“E' una somma che ci porterà ad un soffio dal ritorno in bonis
della nostra società – ha spiegato il Presidente del Collegio
dei

liquidatori Mario Santocchio – Per la ricostituzione del capitale sociale gli enti soci dovranno mettere a disposizione di questa Azienda solo un milione e quattrocentomila euro. La somma stabilita dai commissari ad acta nominati dal Consiglio di Stato sarà presto nella nostra disponibilità .

Nella relazione contabile dei due commissari è infatti specificato che qualora la Regione non dovesse adempiere per difficoltà finanziarie al pagamento della cifra stabilita saranno gli stessi commissari a predisporre il mandato di pagamento per i circa cinque milioni a nostro beneficio.

Questo è un grande giorno e ringraziamo chiunque abbia operato per far sì che la sentenza del Consiglio di Stato trovasse applicazione, come era giusto che fosse.

I granata regalano un sorriso ai bimbi dell'Asl Salerno2

Una delegazione della Salernitana guidata dal Direttore Sportivo Massimo Mariotto e composta dai calciatori David Mounard, Enrico Zampa e Giuseppe Capua, ha fatto visita ai ragazzi con disabilità mentale della Struttura Terapeutica Riabilitativa Residenziale

presso l'ASL Salerno 2 (nelle foto tratte dal sito web ufficiale ussalernitana1919.it).

“A voi della struttura va soprattutto un grazie da parte nostra” – ha dichiarato il direttore sportivo Mariotto – “Nel nostro mestiere spesso ci preoccupiamo troppo dei nostri successi o dei nostri guai e non abbiamo mai la forza di guardare più lontano. Quando ci troviamo di fronte a queste iniziative e a questo grande cuore messo a disposizione di chi ne ha più bisogno è un sorriso regalato a noi. Da parte nostra era doveroso partecipare per regalare un conforto e un sorriso, anche se credo che alla fine quelli più impressionati saremo noi”.

I calciatori si sono poi intrattenuti per scambiare foto e autografi davanti a un murales disegnato dai ragazzi del centro e dedicato alla squadra granata.